



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

PROVINCIA DI TARANTO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARI.	<i>NR. Progr.</i>	18
	<i>Data</i>	29/07/2014
	<i>Seduta NR.</i>	4
	<i>Proposta</i>	19
		GEST.ECON.FINANZ. PROGRAM.PAGHE

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 29/07/2014 alle ore 18:30

Previa l'osservanza di tutte le formalità descritte dalla presente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza	
TARANTINO GIUSEPPE	SINDACO	S	
GRECO SHEILA	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
GIORGINO ADELINO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
DE PADOVA VINCENZO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
CAPRINO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
LACORTE GIUSEPPE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	N	
PASTORE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
FRIOLI ALESSANDRA	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
MACRIPÒ COSIMO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
BRUNO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	N	
LEO FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
Totale Presenti	9	Totale Assenti	2

Assenti Giustificati i signori:

LACORTE GIUSEPPE ANTONIO; BRUNO ANTONIO

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Dott Lesto Marco.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE il PASTORE Antonio dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale invitando a deliberare sugli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno.

OGGETTO:

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARI

Ore 20: 58

5° punto all'ordine del giorno: "Imposta Unica Comunale – IUC. Approvazione regolamento TARI".

6° punto all'ordine del giorno: "Imposta Unica Comunale – IUC. Approvazione tariffe del piano finanziario per l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI, per l'anno 2014".

PRESIDENTE

Allora, come gli altri punti precedenti, facciamo assieme i punti n.5 e n.6.

Punto n.5: "Imposta Unica Comunale – IUC. Approvazione regolamento TARI".

Punto n.6: "Imposta Unica Comunale – IUC. Approvazione tariffe del piano finanziario per l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI, per l'anno 2014".

Passo la parola al Vicesindaco.

Prego.

Vicesindaco

Come abbiamo detto in precedenza, uno dei componenti della IUC è la TARI, che si occupa quindi della copertura del servizio, per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Quindi, la raccolta, il recupero e lo smaltimento degli stessi. L'oggetto del regolamento che andiamo ad approvare, stasera, riguarda la definizione dei coefficienti e dei meccanismi per la determinazione delle tariffe, la classificazione delle utenze, in relazione alle potenzialità dei rifiuti conferiti e la previsione di eventuali riduzioni e/o agevolazioni. Il presupposto positivo del tributo della TARI, è il fatto di possedere, o occupare dei terreni, a qualsiasi titolo, degli immobili, locali o aree scoperte, suscettibili di produrre dei rifiuti urbani assimilati. La legge prevede quali sono questi immobili, tipo i locali inagibili, i locali che non producono rifiuti urbani, quindi ad esempio, rifiuti speciali, che sono soggetti a legge apposite e altre. Il contributo è calcolato su base annua, con l'obbligo che nasce, ovviamente, dal primo del giorno successivo, a quello in cui nasce il presupposto in positivo, quindi dal giorno successivo, vi è occupazione dell'immobile e cessa, ovviamente, con il venire meno del presupposto. La tariffa viene calcolata, in base agli indici di igiene, stabiliti dalla legge 147/2013, che è ispirato al principio della Comunità Europea, che chi produce, chi sporca paga. E si divide in due categorie: le utenze domestiche e quelle non domestiche. Per quanto riguarda le utenze domestiche, la tariffa è calcolata, sia in base alla superficie del fabbricato, sia in base ai componenti, il nucleo. Per componenti del nucleo, si intendono non il nucleo familiare, ma anche i residenti: quindi anche nei nuclei familiari, si conta il numero complessivo dei soggetti che vi abitavano. Non sono conteggiati nel numero dei residenti, i soggetti che siano residenti, ma che abbiano domicilio, per più di 6 mesi, per motivi di lavoro, o di studio, purché dimostrino con un contratto di locazione registrato, appunto, il loro domicilio altrove, nonché anziani e disabili, che sono collocati, in modo permanente, in case di ricovero. Altra particolarità, è che il nucleo familiare si conta come 1: tali immobili, sono occupati da soggetti non residenti, o da residenti all'estero, o valido per persone non fisiche, o per immobili tenuti a disposizione dei residenti, per uso proprio o per i familiari. Per quanto riguarda le utenze non domestica, il contributo è calcolato non soltanto sulla superficie dell'immobile, ma va contata anche in coefficienti dell'attività svolta e delle potenzialità, che gli viene conferito, le eventuali detrazioni e agevolazioni devono essere richieste su istanza di parte. Vengono confermate le riduzioni già previste, non cumulative tra loro: la riduzione del 30% in caso si unico componente referente; sempre riduzione del 30%, in caso di immobile utilizzato, adibito ad uso stagionale o discontinuo e sempre del 30% dell'imposta, per gli immobili occupati da soggetti disabili, ai sensi della legge 18/80. Il regolamento prevede anche una normativa specifica per il tributo giornaliero, dovuto dai soggetti che occupano, in modo temporaneo, i locali o le aree pubbliche, le modalità di incanto o di riscossione dello stesso. L'utente, ovviamente, è tenuto ad indicare tutte le variazioni, che possano incidere sul tributo, quindi, in caso di occupazione dell'immobile e rilascio, o, in caso di utenze non domestiche, nel caso di inizio attività, variazione, o cessazione. Il pagamento avverrà, attraverso un avviso di pagamento, inviato direttamente del Comune, come si è svolto in passato, e può avvenire in un'unica soluzione o in 4 rate. Il regolamento, poi, continua, per quando riguarda

le modalità e le scadenze ed eventuali rimborsi; le modalità di accertamento e relative sanzioni, anche le norme riguardanti contenzioso. Venendo alla proposta successiva, riguardante le aliquote della TARI, visto il piano finanziario e relativi costi di gestione, per l'anno 2014, complessivo di costi fissi e di costi variabili, che ammonta ad 1.620.880,43 euro, sono individuate le tariffe specifiche, sia per quanto riguarda le utenze domestiche e non domestiche. Abbiamo tenuto conto di esigenze fondamentali: per quanto riguarda le utenze domestiche, si è cercato di contenere il carico, per quanto riguarda le famiglie numerose, visto che la disciplina della nuova TARI va a penalizzare le famiglie con più alto. Mentre, per quanto riguarda le utenze non domestiche, abbiamo cercato, in qualche modo di migliorare le tariffe, perché si è visto che, in passato, c'è stato un carico eccessivo, per le attività che la legge considera come potenziali o potenziali produttivi molto alte. Le tariffe sono indicate quindi nella proposta di delibera, che oggi andiamo ad approvare.

PRESIDENTE

Grazie, Vicesindaco
Prego, ci sono interventi?

Prego, Consigliere LEO.

Consigliere LEO

Grazie, Presidente.

Allora, siccome si era detto, poi avremmo sfruttato l'intervento, io glielo dico con franchezza: forse, a lei Sindaco servirebbe, dopo tanti anni di amministrazione, un po' di opposizione. Quanti anni ha fatto di opposizione la sua lista politica? Cinque. Un po' pochi, perché altrettanto di cattivo gusto, molto più di cattivo gusto, quasi delegittimare, quasi voler mettere in cattiva luce, quello che io credo debba essere il ruolo di ogni amministratore: semplicemente di girare nel proprio territorio, confrontarsi con i cittadini ed, eventualmente, se ci sono problemi, cercare di farsi interpreti di questi problemi. Mi sembra una cosa basilare. E allora, è veramente assurdo e fortunatamente rimane agli atti, sentir dire da lei che se fossero rimasti una settimana – parole sue – allora, doveva pensare di cominciare a muoversi. Su questo mi fido, di queste parole: lasciare lì, una settimana, i rifiuti spersi per le strade e, poi eventualmente, intervenire. Io vorrei capire perché veramente non ce la faccio, forse è colpa mia, che differenza c'è stata, al di là tutte le questioni riguardanti i commercianti che, indubbiamente, credo che sia colpevoli, perché so purtroppo certa gente di cosa è capace. Ma al di là di tutte le questioni di merito, che differenza c'è stato tra l'intervento di due giorni dopo, di chi ha pulito poi, e se l'avesse fatto, invece, il giorno prima?. Io voglio capire il perché, perché questa cosa mi sfugge totalmente. Che cosa costava? Costava qualcosa di più, dire a chi doveva andare a pulire: "guarda, domani mattina, alle sei, alle sette, alle otto – non so quando prendono il servizio – andate a pulire il Santuario, perché c'è stata una festa". Nessuno e mi sono sentito, come se qualcuno mi avesse messo delle parole in bocca: non ho toccato il tema comitato, non ho toccato il tema festa, non ho voluto delegittimare la festa, non ho fatto alcun riferimento. La festa è ben riuscita, sono il primo, da cittadino sanmarzanese, ad essere contento: ci sono anche andato, il giorno della festa mi sono reso conto che c'era un sacco di gente, non ho alcun dubbio. Ma chi ha parlato di questo, io, da Consigliere Comunale, da amministratore d'opposizione, mi sono recato al santuario il giorno dopo, le devo dire anche per caso, mi sono reso conto – io, per caso, ma un altro componente del comune, c'è andato di proposito, mi ha mandato un messaggio, se volete ve lo faccio anche vedere. Perché anche lui, evidentemente, solo per il fatto di aver fatto parte ad una lista civica, ad un movimento politico, ha voluto vedere con i suoi occhi se, effettivamente, al santuario fosse tornata la normalità. S'è reso conto dello scempio che c'è stato e ha pensato. Io vorrei capire, al di là di Facebook che dice di non utilizzare, ma vedo che è sempre molto informato, cosa c'è di sbagliato nella denuncia di un Consigliere Comunale, dello stato di degrado del santuario, il giorno dopo la festa: voi mi dovete dire che cosa c'è di sciacallaggio. Non era mio compito? Oppure, se volete che chiami io, la prossima volta, la ditta, lo faccio. Mi date il numero e lo faccio io, perché io credo che bisognava fare soltanto una telefonata. Se poi c'è qualche responsabilità politica, o chi doveva intervenire e non l'ha fatto, allora lo dica. Però, non cerchiamo di non minimizzare l'accaduto, perché non è così che funziona. Ecco perché io dico, forse al Sindaco, servirebbe anche un po' d'opposizione, perché forse non si è mai reso conto cosa significhi stare dall'altra parte. È successo talmente tanti anni fa, che forse l'ha dimenticato: anche al Governo ora stiamo vivendo una situazione simile, Del Prete che molte volte, dà l'impressione di quello di voler andare da solo con il carretto, senza pensare all'opposizione, perché anche lui mi risulta che è stato sempre dall'altra parte. Bè, io mi trovo dalla parte dell'opposizione e se c'è un cittadino, che faccia parte del mio Comune oppure no,

che mi dice che il giorno dopo al santuario c'è uno scempio, il minimo che faccio è denunciare la cosa. E non ci vedo nulla di sciacallaggio in questo: assolutamente, nulla. E per quanto riguarda i cassonetti, no, non avevo visto che ce n'erano 12, ma 6, continuano ad essere tanti. E se andate a vedere lì, le foto sul cellulare sono recenti, c'è uno schifo e quel parco, con i sacrifici che voi avete detto, è stato riaperto, credo, per essere usufruibile da anziani, bambini e famiglie. E non è un bello spettacolo, vedere quella cosa lì. Allora, anche 6, sono troppi. Per quanto riguarda le tariffe, e tariffe sono indubbiamente aumentate: da 69, a 109 per un componente; da 139, a 196; da 178, a 250; da 226, a 327. Ecco, qui non faccio sciacallaggio, lo so che c'è tutto il caos della discarica tra Manduria e Massafra, sono aumentati i costi, non lo metto dubbio. Però, anche in questo caso, per un cittadino è odioso pagare le tasse, e poi vedersi la domenica sera e il lunedì mattina, le zone dove stanno i cassonetti, stracolmi di rifiuti buttati per terra e che, con il vento, soprattutto quando si tratta di oggetti di plastica, svolazzano via. Allora se è vero come dite che ci sono ancora delle criticità, per chi ha degli anziani in casa, io vi chiedo, cortesemente, a 5 mesi dal lancio della differenziata, di cominciare a capire come si può intervenire, perché altri Comuni, questi problemi, non li hanno. Prendere una manica di Comuni, contestualizzare il tutto e cercare di capire come si può intervenire, ma non si può andare avanti così. Le segnalazioni sui cassonetti, del lunedì mattina, se volete, anche questi vi faccio vedere: ne arrivano a decine, perché è uno schifo trovarsi il cassonetto, stracolmo il lunedì mattina. È o non è uno schifo? È o non è una cosa da denunciare? Ci sono delle criticità, le state affrontando? Non lo so, sono passati 5-6 mesi: la speranza era che almeno l'estate, la si facesse senza i cassonetti, l'ho detto più volte, perché con le temperature alte, quelle zone diventano ricettacolo di un sacco di germi e quant'altro. Diventano davvero delle zone, pericolose dal punto di vista sanitario, si sta facendo qualcosa in questo senso? Io voglio sperare di sì, perché i problemi d'affrontare, vanno risolti: questa è la politica. Non basta fare soltanto la parte della vittima. Non basta dire: "Anche noi vorremmo il paese pulito, anche noi vorremmo la differenziata che funzioni...". Bisogna agire, questa è politica. Lo può dire uno che simpatizza per un partito, per un movimento politico, per difendere le idee, ma chi fa politica deve risolvere i problemi: io credo sia il suo ruolo e permettetemi se mi ripeto e concludo, il ruolo dell'opposizione è denunciare quello che non va. Ed è soltanto questo, quello che fa. Mi sono sentito io offeso, Sindaco, dal suo intervento, quando ha detto che ho fatto sciacallaggio e che è stato un intervento di cattivo gusto. Forse, se si trovasse lei al posto mio e alcuni cittadini, se la chiamassero al cellulare, se le mandassero dei messaggi, evidentemente, anch'egli si comporterebbe nello stesso modo, glielo posso assicurare. Ecco perché dico, forse servirebbe un po' di opposizione prima di fare certi interventi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere LEO.
Prego, Consigliere MACRIPO'.

Consigliere MACRIPO'

Il Sindaco mi aveva quasi convinto, perché le tasse sono al massimo. Però, lui stesso mi ha fatto ragionare e mi ha detto che lui si sarebbe aspettato dall'opposizione, la domanda. La domanda era: Se il governo non avesse fatto i tagli lineari, le aliquote sarebbero rimaste, per principio. Era questa ... Ma io, in un modo ortodosso, la domanda gliel'avevo già fatta. Io gliel'ho detto: nel mio intervento, l'ho detto. Capisco che il Governo ha fatto quello che ha fatto, perché poi si capiscono le cose. Io sono abituato ad un'altra cosa, a fare i confronti, a prendere i dati e, soprattutto, fare confronti, non con le città, dove ci sono turisti. No, io abituato, sempre, a fare i confronti con i Comuni, di pari entità, con i Comuni che hanno gli stessi servizi e vediamo se, effettivamente, anche questi Comuni hanno gli stessi problemi. Allora, in questo caso, ha ragione, ma io non lo so se la cosa è così sicura, perché so che ci sono dei Comuni che, sicuramente, le aliquote applicate sono inferiori. E' qua il problema della politica, perché io non sono convinto che in tutti i Comuni in Italia, per questa legge sul mancato trasferimento, hanno portato le aliquote al massimo. Non credo a questo, perché l'importante per la politica, ripeto ancora, è aiutare i cittadini, dal punto di vista economico e quindi abbassare. E sono convinto che se la buona politica viene fatta, io penso che a questo possiamo arrivare. Non capisco perché, ancora noi non riusciamo a fare quelle piccole cose, perché io non chiedo cattedrali nel deserto, non chiedo assolutamente niente. Chiedo soltanto una maggiore accortezza, per la cittadinanza di San Marzano, per la pulizia della strada e soprattutto, che i cittadini siano aiutati economicamente. È questa la cosa importante, che l'economia la si fa con un servizio, dalla buona funzionalità, dalla buona efficienza. Lei ha ragione che è stato eletto sempre, su questo devo dirle che ha ragione, però, effettivamente, forse i cittadini

non vogliono questo. Non so se, poi, a differenza di altri, abbiamo queste situazioni di criticità e penso che la colpa si può additare solo alla politica.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere MACRIPO'.
Passo la parola al Sindaco, per la replica.

Assessore CAPRINO? Prego, Assessore CAPRINO.

Assessore CAPRINO.

Permettetemi di difendere anche un po' gli amministratori, perché Francesco non vive a San Marzano e non sa quello che, realmente, fanno gli amministratori di San Marzano. Ma Francesco non si rende conto che noi, amministratori, stiamo dalla mattina alla sera, nel Comune di San Marzano; fanno pure gli autisti ai dipendenti. Stiamo sul territorio, dalla mattina alla sera, al di là che dici che viviamo fuori da San Marzano. Le cose, le vediamo più di te e, forse, meglio di te, pure per l'esperienza che abbiamo e non quei 5 minuti, in cui arrivi da tu, da dove vieni, un messaggio che ti manda qualche amico, o qualcosa del genere. Quindi, noi le vediamo quotidianamente queste cose e lavoriamo quotidianamente: lavoriamo con le poche risorse che abbiamo e con poco personale che abbiamo. Tant'è vero che ho detto, che noi facciamo gli autisti all'ufficio tecnico, dove c'è un dipendente e mezzo, che è responsabile e organizza tutto. E curiamo tutto l'aspetto del Comune di San Marzano, da qualsiasi punto di vista. Quindi, facciamo gli autisti del TUF: la stessa cosa, per quanto riguarda il personale. Poi, c'è un'altra cosa importante, che tu hai detto, che al Comune di San Marzano, purtroppo, se ci fossimo costituiti, non saremmo arrivati a questo punto. Allora, impariamo una volta per sempre, diciamo a chiare lettere ai cittadini, che se ci fossimo costituiti o non costituiti, il debito comunque non l'avremmo pagato. Probabile pure che sarebbe stato molto superiore a questo. Quindi, oggi, ad aumentare le tasse, noi ci stiamo prendendo la responsabilità di cose che voi non siete capaci di fare, perché voi, perché la nostra bandiera, il nostro cavallo di battaglia, è stato in tutti questi anni, che eravamo e siamo tutt'ora, nonostante aumentiamo le tasse, il Comune che pagava le tasse più basse di tutta la Provincia. E questo non lo può dire nessuno, perché andate a parlare con gli altri amministratori, di cose che noi facciamo quotidianamente. E quindi, eravamo il nostro cavallo di battaglia. Oggi, se noi stiamo aumentando le tasse, è dovuto essenzialmente a due cose importanti: quello che la sentenza che risale al 1970, quando io, in quella zona nemmeno avevo comprato il terreno. E quindi, al di là di tutto, o costituito, o non costituiti, quel debito l'avremmo pagato, al di là del '70, '73: gli anni non contano, però la sostanza conta. E questo è il primo passaggio. Il secondo passaggio, è per quanto riguarda i tagli che ha fatto il Governo Renzi: sono 400mila euro. Se noi consideriamo, se il Governo Renzi avesse fatto il decreto "Salva Roma", che ha fatto a Roma, per 500milioni di euro, risalenti dai Mondiali del 1960, l'avesse allargato a tutti i Comuni d'Italia, noi, quel debito, l'avremmo pagato, in trenta ... Oggi, non stavamo parlando di quelle cose e portavamo ancora la bandiera di essere il Comune che, da tanti anni, paga le tasse più basse del mondo. Capisco che noi stiamo pagando qualcosa, su un servizio, per quanto riguarda il discorso della pulizia, ma non dimentichiamoci e guardate le carte, che nonostante l'aumento di oggi, sì e no, si aggira il 30%, noi dovremmo pagare oggi, con le tariffe di oggi, perché gli altri Comuni aumenteranno a breve, sì e no il 60% di quello che gli altri Comuni pagano. Quindi, a favore dei cittadini, chi sta vicino ai cittadini, siamo forse noi e non solo con le parole: con i fatti e con la presenza quotidiana. Quindi, ecco il vostro voto favorevole, a queste cose, perché noi dobbiamo prenderci la responsabilità, di fronte alle cose importanti per il nostro paese.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore CAPRINO.

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco

Ma io devo ringraziare, innanzitutto, l'Assessore GRECO, per la splendida presentazione che ha fatto, come si faceva una volta. Lo devo fare perché è riuscita ad essere concisa e chiara. E ha dato un'impostazione, tecnicamente, non solo valida, ma anche didattica, nel senso che è riuscita a

rendere molto accessibili, quelle che sono state, sia le normative, sia quello che poteva essere la discrezionalità dell'ente locale. Ma noi abbiamo l'esperienza della TARES, dove abbiamo cercato di essere il meno onerosi possibile, nei confronti dei cittadini, anche se avevamo dei margini di manovra, altrimenti, molto stretti. Quell'esperienza della TARES, ci ha aiutati in un momento in cui è arrivata la TARI, sempre nel rispetto dei conti, di poter riuscire, laddove c'era la possibilità, la discrezionalità dell'ente locale, di adottare quelle misure che in qualche modo potevano rendere più equa l'applicazione di queste tariffe. E come è stato già detto ampiamente, non lo ribadisco, ci siamo prodigati in tal senso. È chiaro che poter garantire una migliore qualità del servizio, l'ho già detto in precedenza, nel rispondere all'interrogazione, comporta un maggior oneri di corso. Per maggiori oneri di corso, essendo un servizio coperto al 100% dal cittadino, comporterà una maggiore ripercussione sulle casse delle singole famiglie. Noi oggi stiamo facendo "una scommessa": abbiamo iniziato la raccolta differenziata, a costi, non direi neanche da svendita, ma da saldo, proprio da costi da chiusura delle attività, perché se teniamo conto del costo pro capite che viene applicato al Comune di Sava, sopra l'euro e dieci al cittadino, noi abbiamo parametrato la nostra raccolta, a 0,53 pro capite, quindi a meno del 50 per cento. Quindi, è chiaro che vogliamo un servizio di qualità, è chiaro che vogliamo di più, però, dobbiamo essere consapevoli, perché questo di più, in termini di qualità e di quantità, lo dobbiamo far pagare per intero ai cittadini. Se riusciamo a entrare in quest'ottica d'idee, forse riusciamo a riuscire a comprendere meglio fin dove è opportuno spingere il servizio e fin dove sia opportuno pretendere la qualità dello stesso. Io non voglio entrare nelle polemiche, perché le affermazioni fatte dal collega LEO, hanno ancor di più rafforzato in me quel senso di amarezza. Forse, non riesco a spiegarmi in maniera adeguata: io non contesto l'opposizione. Se la contestassi, non sarei qui, a prendere parte, non dico in termini di responsabilità, ma in termini di quantomeno di contributo e collaborazione, alle decisioni e alle determinazioni. Non solo, ma anche al problema fiscale che abbiamo affrontato. Io quello che non capisco, e a me spiace che, stasera, non ci sia Tonino BRUNO che, per 5 anni, ho contrastato dai banchi dell'opposizione, non il ruolo di critica: è giusto che ci sia; non nel ruolo di stimolo: è giusto che ci sia; non nel ruolo di denuncia: quello non lo contesto. Ma la mia amarezza deriva dalla mancanza assoluta di rispetto istituzionale. Io non voglio creare un solco, assolutamente, tra chi amministra e chi svolge un ruolo istituzionale d'opposizione. Io sono per l'eliminazione dei divari, ma ritengo che, laddove la denuncia sfocia nella diffamazione, nella calunnia, nella distorsione del pensiero, credo che si prevalga il rispetto istituzionale. Allora io posso aver contrastato chiunque, nell'opposizione: l'ho fatto per 5 anni, ma non ho mai, ma mai nessuno mi può avermi tacciato di non aver avuto rispetto, di quello che comunque era il mio Sindaco, non avendolo votato, pur essendo andato contro; né tantomeno mai denigrato la figura del Sindaco, che non condividevo, agli occhi della popolazione. Perché la denigrazione fa parte del carattere dei piccoli uomini: è l'uomo, anche in questo, perché noi non dobbiamo confondere, né dimenticarci, che chi rappresenta un ruolo istituzionale, è anche un soggetto, è un uomo, ha una sua dignità e una sua immagine. E nel momento in cui dimostri di non aver rispetto del ruolo dell'altro ...

Consigliere LEO

Ma si può concretizzare quello che sta dicendo? Tra diffamazione ...

SINDACO

Già il fatto che mi stai interrompendo, dimostra il non rispetto. Già questo ... No, no Francesco, il rispetto proprio è un fatto culturale, è proprio un fatto ... non so proprio come dirlo. È un fatto culturale, io posso denigrare l'azione politica, non posso denigrare una persona. Non mi permetto mai di poter giudicare una persona, se non ho la prova provata di quello che dico. E il giudizio di una persona, non è soltanto politico, diventa anche personale. E, forse, non riusciamo a comprendere il limite che esiste, tra il personale e il politico, facendo tutto un fascio: questo è, forse, la mancanza di rispetto, che porta a denunciare con amarezza, il ruolo di interpretazione sbagliato di una persona. Io, prima, ho fatto un esempio, quando ho detto che, mi rendo conto che forse ho esagerato, ma è un esempio: già il fatto di aver colto, in quell'esempio, lo stimolo per poter mettere in evidenza qualcosa che non appartiene al mio DNA, alla mia cultura, alla mia storia, bè penso che prima di giudicare una persona, definendola inetta, incapace, ma soprattutto incapace di compiere un intervento, indifferente, una persona che non gira San Marzano. Se girasse, forse, un po' di più la notte, insieme, per rendersi conto come vediamo il paese, come lo vedono già i dipendenti comunale, che la notte li sveglia e li porto in giro con me, per poter capire determinate criticità. Allora, io, prima di emettere giudizi, cerco di capire chi ho di fronte, cerco di conoscere, cerco di sforzarmi, di essere certo, prima di elaborare un pensiero, di formulare una frase, di poter capire laddove possa offendere l'immagine, di uno che, mi piace o non piace, mi rappresenta. Per 5 anni ho fatto l'opposizione, forse sono stati pochi, non è colpa mia se non sono stati sufficienti. È

non è colpa, se negli altri ruoli istituzionali, che ho svolto, sono sempre stati di maggioranza: sarà stata forse colpa di qualcun altro, se dovessi usare un termine di autoironia. Però, una cosa è certa: cerco di essere sempre rispettoso e nessuno può mai tacciarmi di aver mancato di rispetto, nell'adempimento del mio lavoro, cosa che troppo spesso, anche nella differenza, che c'è nell'opposizione, si cerca in qualche modo di cogliere. Anche nel top, si cerca in qualche modo di emergere, in maniera molto chiara. Ecco da dove scaturisce l'amarezza: che la mia denuncia possa essere da stimolo. Il fatto che, accanto alla denuncia, si metta il giudizio, su quello che possa essere l'atteggiamento e il comportamento delle persone, che sono completamente interessate, che non si preoccupano neanche. Io prima di dire se un amministratore si è preoccupato, o meno, di fare una telefonata al dipendente, chiama il dipendente e mi accerto. Probabilmente, eviterei di fare brutta figura, e dire una cosa che non risponde a verità. Forse, questo può essere attribuibile, alla brevità dell'esperienza amministrativa-istituzionale. Forse, col tempo, riusciremo a migliorarci e nel riuscire a capirci meglio, e a comportarci in maniera più responsabile.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Allora, pongo in votazione il punto n.5 all'ordine del giorno: "Imposta Unica Comunale – IUC. Approvazione regolamento TARI".

Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Ore 21:25vot. 5°punto.

Votazione: 9 votanti; 7 favorevoli e 2 contrari: Consigliere MACRIPO' e Consigliere LEO.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento?

Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Votazione: Con n7 voti favorevoli, e contrari: Consigliere MACRIPO' e Consigliere LEO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-704, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);

- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Dato atto che questo comune, nell'anno 2013, ha applicato la Tares quale prelievo a copertura dei costi del servizio;

Richiamati i commi 641-668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Evidenziato come la disciplina della TARI contenuta nella legge n. 147/2013 presenta, da un lato, moltissimi profili di analogia con la precedente disciplina della TARES, per quanto attiene il presupposto impositivo, i soggetti passivi, la base imponibile, la disciplina delle riduzioni, mentre dall'altro se ne discosta nella misura in cui il legislatore ha concesso ampi margini di discrezionalità ai comuni per quanto riguarda:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe: non è più vincolante l'applicazione del metodo normalizzato previsto dal DPR n. 158/1999, potendo il comune applicare un metodo semplificato nel rispetto, comunque, del principio europeo "chi inquina paga". La stessa applicazione del metodo normalizzato, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, può prevedere deroghe ai coefficienti di produttività dei rifiuti contenuti nell'allegato 1 al DPR n. 158/1999 (comma 652);
- b) la disciplina delle riduzioni e delle agevolazioni, potendo queste ultime essere finanziate sul piano finanziario della TARI ovvero a carico del bilancio (comma 660);

Atteso in particolare che il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), ha modificato la disciplina della tassa sui rifiuti contenuta nella legge n. 147/2013:

- definendo la decorrenza delle superficie catastali per la determinazione della base imponibile, la quale scatta dalla emanazione di uno specifico provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate;
- stabilendo l'assoggettabilità a tassa delle superfici in cui si producono rifiuti speciali assimilati agli urbani, alle cui utenze spetta una riduzione della quota variabile della tariffa (comma 649);
- demandando al comune l'individuazione delle attività produttive per le quali opera il divieto di assimilazione dei rifiuti con riguardo alle aree di lavorazione e ai magazzini di materie prime e di merci (comma 649);
- concedendo ulteriori aperture nell'applicazione del metodo normalizzato di cui al DPR n. 158/1999, in quanto, nelle more della revisione di tale regolamento, per il 2014 e 2015 i comuni possono adottare i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd per la determinazione delle tariffe derogando ai minimi e massimi ivi previsti fino ad un massimo del 50% e possono altresì non considerare il coefficiente Ka per la determinazione della parte fissa della tariffa relativa alle utenze domestiche (comma 652);
- eliminando il limite del 7% per il finanziamento delle agevolazioni a carico del bilancio (comma 660);

Richiamato inoltre il comma 682 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, il quale demanda al regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del d.Lgs. n. 446/1997:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe;
- b) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

- d) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- f) i termini di versamento del tributo;

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, approvare il regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in forza dell'articolo 52 del d.Lgs. n. 446/1997 e sulla base del quadro normativo vigente;

Visto lo schema di regolamento predisposto dal competente ufficio comunale;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziaria, rilasciato con verbale n. 28 in data 24.07.2014 ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b.7) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera m) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (conv. in Legge n. 213/2012);

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio del l'anno di riferimento;

Visti:

- il Dm Interno 19 dicembre 2013 (GU n. 302 in data 27 dicembre 2013) il quale ha differito al 28 febbraio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014;
- il Dm Interno 13 febbraio 2014 (GU n. 43 in data 21 febbraio 2014) con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2014 il termine di cui sopra;
- il Dm Interno 29 aprile 2014, (GU n. 99 in data 30 aprile 2014) con il quale è stato, da ultimo, prorogato al 31 luglio 2014 il termine di cui sopra;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai

primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Con n.7 voti favorevoli e n.2 contrari (Macripò e Leo), resi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) di approvare il nuovo "*Regolamento TARI*", adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 682, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014, in sostituzione del precedente regolamento per l'applicazione della Tares, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 in data 3 dicembre 2013, e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);
- 4) di pubblicare il presente regolamento:
 - ♦ sul sito internet del Comune;
 - ♦ all'Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi.
- 5) di garantire inoltre la massima diffusione del contenuto del presente regolamento, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci.
- 6) Sempre con n.7 voti favorevoli e n.2 contrari(Macripò e Leo), resi per alzata di mano, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134, 4° comma del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 18 DEL 29/07/2014

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
PASTORE ANTONIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT LESTO MARCO



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr. **18**

Data Delibera **29/07/2014**

OGGETTO

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARI.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SETTORE	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE <p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE SETTORE <i>Alfredo Garibaldi</i></p>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : FAVOREVOLE <p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI <i>Alfredo Garibaldi</i></p>